

Cartella stampa

Collana *Le impronte*



56. Mariella Parravicini, *Se ben ricordo*, pp. 44, € 10,00 ISBN 978-88-6679-468-4 (biografie)

Mariella Parravicini dal 1970 al 2001 è stata titolare della cattedra di Lettere Latine e Greche presso il Liceo Manzoni di Milano. Si è diplomata nel 1994 in Regia teatrale presso l'Università Cattolica di Milano e dal 1989 organizza laboratori teatrali nelle scuole conseguendo diversi premi in vari festival Teatro-Giovani. Con lo scopo di dare la possibilità agli allievi usciti dal Liceo Manzoni di proseguire il percorso con progetti teatrali, nel 2013 nasce ATM (Associazione Teatrale Mariella), tuttora attiva: il volume *Il teatro per la vita. Trent'anni di teatro a scuola* (Fabio d'Ambrosio Editore, 2022) racconta questa bella avventura. Tra le sue opere come autrice di poesia figura *Primo Taccuino* (Editori Riuniti, 1985); per i tipi di Sedizioni sono editi due testi autobiografici, *E la Rita va a morire* (2008) e *Cilla Vineia* (2012), oltre alla raccolta di poesie *Dal caos al cosmos* (2010).

Mi piace tanto scendere le scale al mattino preceduta dal gatto bianco sempre famelico, notte e giorno... Mi piace guardare il soffitto di legno sopra di me prima di dormire, a tarda notte. Mi piace rompere tre noci e mangiarle prima di andare a dormire. Mi piacerebbe dire ai gatti di spegnere la luce. Ma spesso, sempre più spesso, compare *μνημοσύνη*, la memoria, che mi sollecita ad andare a ritroso, verso quel tempo e quegli spazi dove una pura felicità veniva cercata, cercata e trovata! La mia piccola famiglia composta da mio padre Luigi, mia madre Teresina, i nonni materni, Rosa e Andrea, e dalla zia Rita, gemella eterozigote di mia madre, molto eterozigote... presenza fondamentale per me... una piccola famiglia di "sinistrati" di guerra... il laboratorio di mio padre in Via Disciplini fu distrutto da una bomba dirompente... della casa dei miei nonni in via Vigevano restarono solo i materassi. [...]

Tutto era straordinario, mi attraevano le cose più semplici come se fossero le più grandi, i vecchi mattoni consunti impregnati di storia, i muri sgretolati. Ogni fatto, ogni decisione della giornata, anche la più banale poteva diventare un evento.